

TIMOTHY VERDON, *La morte di di padre Coman. Dal 1984 era parroco della comunità Ortodossa Romena di Firenze; fino al 2009 è stato anche bibliotecario della Facoltà Teologica dell'Italia centrale. È stato un esempio particolarmente luminoso di apertura e di dialogo costruttivo nell'ambito delle varie comunità cristiane fiorentine. I funerali si sono svolti martedì scorso a San Miniato al Monte, in «L'Osservatore Toscano», 9 gennaio 2011, p. III*

Domenica 2 gennaio, poco più di due settimane prima dell'apertura della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, si è spento uno dei grandi sostenitori dell'ecumenismo nella nostra città, Padre Petre Coman, dal 1984 Parroco della Comunità Ortodossa Romena di Firenze «Ascensione del Nostro Signore» e Decano (Vicario) della Toscana nella Diocesi d'Italia del Patriarcato Ortodosso Romeno.

Nato a Buzau in Romania nel 1940, Padre Coman è stato ordinato sacerdote nel 1976; ha conseguito il dottorato in diritto canonico alla Facoltà Teologica di Bucarest e, negli anni fiorentini, è stato bibliotecario dello Studio Teologico Fiorentino (poi Facoltà Teologica dell'Italia Centrale), lasciando quest'incarico solo due anni fa, nel gennaio del 2009. Sia in Romania che a Firenze ha saputo equilibrare la vita di studio con una intensa attività pastorale. Padre Petre Coman è stato un esempio particolarmente luminoso di apertura e di dialogo costruttivo nell'ambito delle varie comunità cristiane di Firenze, partecipando regolarmente a manifestazioni e conferenze ecumeniche; chi ha avuto il privilegio di ascoltarlo in queste occasioni ricorderà certamente il grande rispetto con cui Coman affrontava il compito delicato e a volte spinoso del dialogo, ma anche la ricchezza della sua cultura religiosa, impregnata della straordinaria sapienza dei padri orientali.

Nell'attività ecumenica ed inter-religiosa, come nella sua attività pastorale, Padre Coman irradiava poi uno spirito di carità cristiana e di amore per il prossimo, facendosi portatore dei più alti valori morali del cristianesimo. Era un uomo al contempo santo ed umano, edificante e dolce. Dopo la Divina Liturgia celebrata la mattina del martedì 4 gennaio nella chiesa della Comunità Romena, San Giorgio alla Costa, il rito esequiale vero e proprio si è svolto alle 14,30 del medesimo giorno a San Miniato al Monte, dove la comunità olivetana ha offerto l'ospitalità della loro chiesa così importante nella storia del movimento ecumenico fiorentino.

Il figlio del defunto, Ionut Coman, sacerdote anche lui e collaboratore del padre nelle funzioni di parroco della Comunità Romena, ha sottolineato il particolare amore di Padre Petre per San Miniato, santuario di un martire paleocristiano venuto dall'Est e, nel magnifico mosaico absidale, esempio eccelso dell'influsso bizantino sull'arte fiorentina del tardo XIII secolo. Tra i saluti e le espressioni di cordoglio

del rito esequiale, c'era il messaggio dell'Arcivescovo di Firenze, mons. Giuseppe Betori, che ha sottolineato l'importanza, in un momento come quello attuale tristemente segnato dall'intolleranza religiosa, dell'esempio offerto da Padre Petre Coman, sia nella propria Chiesa sia nel complesso delle comunità cristiane di Firenze.